

**RIFLESSIONE SULL'ASCOLTO (esercizio di osservazione della vita e di studio dell'ascolto)  
DIVENTARE ASCOLTATORI - LA NATURA E' LA NOSTRA CASA E NELLA NATURA SIAMO A CASA**

**LO SGUARDO CALMO DELLA MITEZZA**

Febbraio 2021

**La religiosità della terra**-*Una fede civile per la cura del mondo* di Duccio Demetrio, ed. R. Cortina, 2013

"La religiosità della terra" - precisa Demetrio all'inizio del suo libro - "è un atteggiamento spirituale, in quanto fede e valore civile per il bene comune." A questo aggiungiamo una precisazione di Vittorio Mancuso, sempre nelle stesse pagine già ripresa in altra riflessione precedente: "Per avere una reale esperienza spirituale, non è necessario superare la materia, uscire dal mondo, andare in chiesa, isolarsi in un monastero. Può avvenire davanti a un dipinto, ascoltando musica, o camminando la mattina presto sulla spiaggia del mare... da una passione indescrivibile per un segno o un cenno della natura." p. 86

Anna Maria Ortese è citata da Demetrio all'inizio del capitolo sulla mitezza dalla quale prendiamo la maggior parte del testo per le nostre meditazioni, e scrive "amo ciò che è piccolo, amo le cose e le creature infinitamente piccole, mute, che ci guardano con coraggio. Esse si appellano a noi dal fondo della loro tristezza e immanenza (concretezza)... lo sguardo calmo degli ultimi". Molto assomigliano queste piccole creature alle donne e agli uomini miti.

Secondo il filosofo Norberto Bobbio "mite è colui che non entra volentieri in rapporto con gli altri quando si tratta di gareggiare, di accettare il conflitto, quando ci sia in palio una vittoria, quale essa sia, da inseguire." Mitezza è sopportazione attiva, mansuetudine, rispetto dell'altro. Il mite, però, può giungere a questo per forza di carattere, attraverso il pieno possesso delle proprie qualità interiori. pp.247-248

Molte persone vedono nella virtù della mitezza l'anticipazione di un mondo migliore. I miti, appunto, per questa loro pazienza, riceveranno in eredità il pianeta essendo riusciti a trionfare, grazie ai loro modi, sulla violenza, l'arroganza, l'aggressività. La dolcezza e remissività di questi individui rappresenta una parte dell'umanità migliore capace di incantarsi ancora dinanzi a quanto la terra-esistenza sa offrir loro e a chiunque ne segua l'esempio. I miti la riceveranno, in nome della essenzialità dei loro modi; così simili a quelli della terra, quando non la imbellettiamo; in nome della cura che pongono nel distinguere tra una semina e il raccolto; in nome del tempo che resta e non sappiamo coltivare. pp.249-250

Henry Thoreau sottolinea "non possiamo essere mai abbastanza estranei o inferiori alla natura"..."la terra con i suoi segnali, gli appelli ripetuti, i richiami silenziosi o fragorosi ci chiede di essere suoi degni abitanti, di stare ai patti, di aiutarla a mantenerli" a partire da un nostro ascolto attento. pp. 86-87

Così, anche una frazione di umanità, sparsa ovunque nel mondo, potrà vedere "con gli occhi modesti delle parole nostre e altrui, attraverso le quali possiamo accedere al 'silenzio delle cose' e dire:

Ti racconto il fluire  
di una valle nell'altra,  
sfumare lento di colori  
all'estremo del lembo.  
Consumo ore e giorni  
ad avvistare l'ultima  
mia valle.  
E non è ancora apparizione  
ma solo brivido leggero  
nell'oltre  
veniente dal cielo.  
(da *L'ultima valle*, di don Angelo Casati)\*

"Qui la terra e l'umano si incontrano, non troverai l'una, dimenticando o odiando l'altro." p.250

(così termina questo egregio libro di D. Demetrio che ci ha stimolato e accompagnato, in un anno e mezzo di riflessioni). Demetrio ha dedicato a Casati questo ultimo capitolo sullo sguardo dei miti perché ne ha incontrato l'autore, e crede che erediterà la terra e anche il cielo nel quale Casati stesso crede.

**DOMANDE**

- **PENSI CHE I MITI SAPRANNO GUADAGNARSI LO SPAZIO OPPORTUNO PER MIGLIORARE L'ATTENZIONE CHE OGGI VIENE DATA ALLA TERRA?**
- **LA MITEZZA E' UNA VIRTU' IN DISUSO? NELLA SOCIETA' ODIERNA E' POSSIBILE ESSERE MITI?**